

Natale, comunque

In tempo di pandemia da Covid 19, il messaggio del Natale è un raggio di speranza che persone di fede cristiana rendono visibile e tangibile.

Dato che le funzioni religiose sono possibili in modo limitato, i cristiani inventano altri modi per celebrare il Natale. È «*Natale, comunque*»: vogliamo portare la buona notizia della nascita di Gesù a tutte le persone, indipendentemente dalla loro situazione e dal luogo in cui esse si trovano.

Facciamoci ispirare dal messaggio natalizio. Ci sono persone che si sono semplicemente messe in cammino: hanno cercato una strada, hanno scoperto cose nuove. Anche oggi il Natale è così. Mettiamoci in cammino con altri, proviamo cose nuove, diamo spazio alla nostra creatività.

Tutto è diverso – quasi tutto. Natale ci sarà. Una scintilla, un raggio di speranza. Perché cielo e terra si sono toccati quando nacque un bambino più di 2000 anni fa, in pericolo, senza casa, fuori dalle mura, "a distanza", tra la gente ritenuta impura e "contagiosa".

Ciononostante quel bambino è luce. Mentre il mondo trattiene il respiro, il bambino respira la pace. Vi auguriamo un Buon Natale!

Vogliamo celebrare questo Natale 2020 molto particolare in modo speciale: per le strade, nelle case, nelle chiese, in luoghi a cui nessuno aveva pensato, sul web. Vogliamo incantarci ancora di fronte al presepe e scoprire che è anche possibile inventare qualcosa di nuovo. E lasciarci sorprendere.

Il Natale si svolge, diverso, vicino e profondo, anzi ci avvolge, come l'abbraccio di cui abbiamo tanto bisogno! Il Natale cosparge di stelle il nostro paese.



Natale 2020 in tempo di crisi: forse siete in quarantena, o addirittura malati. Avete perso persone care. Per mesi avete dovuto organizzare il lavoro, la famiglia e i rapporti con gli altri – in un'altalena continua di alti e bassi che vi ha portato allo sfinimento. È duro non poter più uscire a divertirsi, la sera. Per qualcuno è ancora peggio, perché con le entrate ridotte si riesce appena a sopravvivere. Vi angoscia la paura di perdere il lavoro, di dover chiudere l'azienda. È possibile festeggiare il Natale in queste condizioni?

Sì, è possibile. Perché cielo e terra si sono toccati quando la luce degli angeli ha illuminato la povera stalla. Questo ha toccato il cuore delle persone, allora come oggi. Possa questa luce avvolgere anche voi, mostrarvi il cammino, donarvi fiducia. Il Bambino respira la pace. Per voi. Per coloro che amate. Per questa Terra in affanno.

Natale in chiesa o davanti allo schermo

Usciamo! Lasciamoci trasportare dalle musiche del Natale. Celebriamo insieme il Natale del Signore nella Messa della Vigilia, nella Messa della Notte, nella Messa dell'Aurora, nella Messa del Giorno.

Salutiamo via Zoom gli amici in Australia, chiamiamo la famiglia in Italia. Guardiamo il video degli animatori con i bambini e scriviamo nella chat gli auguri di Natale. E anche una preghiera per i malati. E una per i disoccupati. Compiliamo una playlist con canzoni di Natale da tutto il mondo, brindiamo davanti allo schermo. Seguiamo le celebrazioni in TV o in diretta facebook da Castellero.

Insieme in famiglia

Come da tradizione: cuciniamo, prepariamo dolci, decoriamo l'albero di Natale, facciamo il presepio. Salutiamo la gente che passa per andare in chiesa. Preghiamo, ascoltiamo il Vangelo, celebriamo in casa come ci viene suggerito sul sito parrocchiale (<http://www.seiparrocchia.it/2020/12/21/celebriamo-il-natale-del-signore/>).

Che cosa c'è di diverso questa notte? Leggiamo l'antica storia di Maria e Giuseppe e del loro Bambino davanti al presepe. Immaginiamo il personaggio che vorremmo essere, potendo stare nel presepio.

Un pranzo di Natale tra pochi intimi. Poniamoci delle domande: dove e come si celebra il Natale oggi? Come lo festeggiano le persone in carcere? Come lo festeggiano le persone sole?

Uniti, comunque

Anche se molti di noi non possono incontrarsi in chiesa o altrove per festeggiare insieme, ciò non significa che dobbiamo «perderci di vista». Possiamo comunque superare la distanza che ci divide e rimanere uniti. Lo spazio della comunione con Cristo e con i fratelli e le sorelle di fede non è il luogo del nostro isolamento fiduciario. Questo spazio ha finestre, attraverso le quali la luce di Cristo penetra nelle nostre vite, ci dona calore e

la capacità di vedere. Attraverso le finestre guardiamo fuori e possiamo vedere e abbracciare con lo sguardo chi è lontano. Così tutti – chi è vicino e chi è lontano – può trovare posto nello spazio di comunione con Cristo.

La finestra è così anche un simbolo dell'unione con persone che ci sono care e dalle quali a causa della pandemia dobbiamo tuttavia restare lontani. Partecipate anche voi all'iniziativa **scrivendo alla finestra** nel periodo di Natale **i nomi di persone che vi sono care**: segnalate così che pensate e pregate per queste persone, nonostante la distanza e le misure preventive. E, se volete, caricate sul sito le foto delle vostre "finestre di Natale".



Buon Natale!